

IMOLA

Fusione in Vallata C'è la data del referendum

● SERVIZIO a pagina 31

FUSIONE IN VALLATA

Referendum consultivo sul Comune unico Finalmente c'è la data: si vota il 16 ottobre

In autunno saranno chiamati ad esprimersi i cittadini dei Comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice

VERSO IL VOTO

Dopo mesi di attesa e ipotesi, la Regione Emilia-Romagna ha rotto gli indugi

Andranno alle urne anche altri cinque territori in regione interessati dalla fusione

Due i quesiti sui quali rispondere: uno sulla fusione e l'altro sul nome da scegliere

Poli: «Spero che il dibattito coinvolga un po' tutti, forze politiche e associazioni»

BOLOGNA. Habemus datam. Dopo mesi di attesa e ipotesi, la Regione Emilia-Romagna ha finalmente rotto gli indugi fissando per domenica 16 ottobre la data del referendum consultivo che chiederà ai cittadini di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice se sono favorevoli o contrari alla nascita del Comune unico. Con loro andranno alle urne anche altri cinque territori in regione interessati dalla fusione. Per la precisione i seggi, aperti dalle 7 alle 23, si troveranno anche a: Mondaino, Montegridolfo e Saludecio nel Riminese; Mirabello e Sant'Agostino nel Ferrarese; Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza nel Reggiano; Bettola Farini e Fer-

riere, da un lato, e Ponte dell'Olio e Vigolzone, dall'altro, nel Piacentino. In tutto sono chiamati alle urne 60mila cittadini sparsi in 16 Comuni, che potrebbero (in caso di vittoria dei Sì) ridursi a 6. La scelta della data, arriva dopo il via libera dell'Assemblea legislativa, il 12 luglio scorso, all'indizione dei 6 referendum consultivi delle popolazioni. A mettere nero su bianco sul via libera definitivo ai referendum è stato il presidente della Regione Stefano Bonaccini fir-

mando i decreti che fissano la data delle consultazioni. Stando ad alcune indiscrezioni, la data potrebbe anche essere spostata nel caso in cui il Governo fissi in un altro giorno il referendum costituzionale. Da sempre, infatti, la Regione propende per un election day, ma non ricevendo chiari segnali da Roma per il momento ha preferito muoversi per prima.



Per i cittadini della valle del Santerno, così come per gli altri, i quesiti a cui dovranno rispondere sono due: uno relativo all'istituzione del nuovo Comune unico mediante fusione di quelli preesistenti e l'altro per scegliere il nome del nuovo ente tra una rosa di nomi individuati dalle amministrazioni comunali. Nel caso dei Comuni della vallata la scelta sarà tra Santerno, Valsanterno, Terre del Santerno e Borghi del Santerno. Conosciuta la data, ora ci si potrà concentrare sulla campagna referendaria che finora, vuoi per le incertezze dei tempi istituzionali, vuoi per il periodo estivo, non è ancora decollata. Per prima cosa va detto che sindaci e giunte scatterà il silenzio elettorale 45 giorni prima del voto (fatti due conti dal 31 agosto), ma ciò non toglie che come semplici cittadini potranno dire la loro all'interno dei comitati che si costituiranno.

«Spero che il dibattito coinvolga un po' tutti, dalle forze politiche e i movimenti civici presenti nei consigli comunali, alle associazioni imprenditoriali, sindacali e di volontariato» è l'auspicio del consigliere regionale Pd Roberto Poli, relatore del progetto di legge sulla fusione in vallata. Dall'altra parte dei banchi in Assemblea Legislativa, il consigliere della Lega Nord Daniele Marchetti ammette che al momento a dar vita a comitato per il No non ci hanno ancora pensato. «Finora abbiamo fatto un lavoro di informazioni a livello di segreteria, concentrandosi sui territori. Borgo Tossignano in particolare, per il fatto che secondo noi, anche alla luce delle ultime elezioni, l'elettorato è diviso e potrebbero esserci delle sorprese. La nostra preoccupazione è che non venga tenuto conto della volontà popolare. Il Pd sul territorio dice che rispetterà la decisione dei cittadini, ma in commissione lo sentiamo dire che non può saltare un processo di fusione per un solo Comune che dice no».

Matteo Pirazzoli



Sono tre i Comuni della vallata del Santerno chiamati ad esprimersi sulla fusione. A sinistra Robreto Poli